

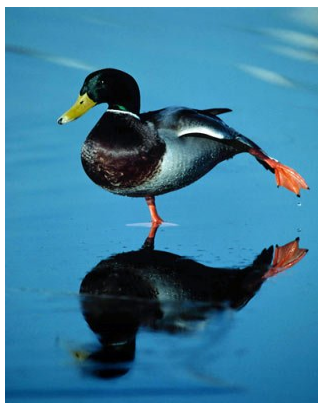
Aprile 2006

Sommario:

- Anapo
- Assemblea 2006

**VISITATE IL
NOSTRO SITO:**

www.unict.it/adduc/



**Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA**

25 aprile '06: GITA ALLA VALLE DELL'ANAPO

...e così, come recitava la Locandina, siamo tornati nella splendida e rasserrenante valle del fiume Anapo.

Il cielo, un po' nuvoloso alla partenza, non ha per nulla influenzato i "Soci-gitanti" i quali hanno sempre avuto la certezza che avrebbero trascorso una giornata di tutto riposo e di particolare intensità, ben diversa dalle altre gite domenicali "urbane" a Randazzo, Nicosia, Ragusa Ibla, Castiglione di Sicilia, Troina, Novara di Sicilia, per citarne alcune.

Siamo partiti in pullman puntualmente e dopo aver percorso la superstrada per Siracusa, abbiamo deviato verso Sortino e proseguito per Ferla, grazioso paesino in provincia di Siracusa, a 556 metri s.l.m., che si trova proprio a "due passi" dall'ingresso dell'Oasi.

L'affascinante valle, attraversata da una buona strada sterrata, ex percorso ferroviario che un tempo congiungeva Siracu-

sa a Vizzini, adesso è una "zona protetta" giacché si tratta di una Riserva Naturale Orientata affidata alle "amorse cure" dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali della sede di Siracusa.

All'ingresso eravamo attesi dalla Guida dell'Azienda Forestale Signora Giovanna Munafò e con lei abbiamo percorso il tragitto che ci avrebbe portato in riva al fiume ed ai suoi suggestivi minilaghetti. Procedendo lentamente per la strada, abbiamo goduto intensamente del gran silenzio, interrotto soltanto dal cinguettio degli uccelli, abbiamo ammirato i Platani orientali, i Salici pedicellati e un interminabile numero di fiori.

Abbiamo percorso tre chilometri in questa "beatitudine".

Una passeggiata veramente tonificante! Infine, un po' stanchi a dire il vero, siamo arrivati con grande gioia, specialmente dei bambini, ai Laghetti; lì ci siamo organizzati per consumare il

"pranzo al sacco", in una stupenda sensazione di pace, di serenità e, oltretutto, di massima libertà!

Al "calar del sole", come direbbe il poeta, ci siamo rimessi in marcia, ripercorrendo a ritroso la bella passeggiata tra fiori, alberi maestosi ed il canto degli uccelli, però, prima di risalire sull'autobus che ci avrebbe riportato in sede, c'è stata una bella sorpresa a conclusione della gita: l'AD-DUC ha offerto ai partecipanti una....merendina a base di "cassatelle di ricotta" al forno, specialità di Ferla!

E' stata una bella gita e ci dispiace molto per coloro che non hanno potuto partecipare, però questi Soci si consolino, tra dieci anni un'altra Locandina reciterà: "...e dopo dieci anni ritorneremo alla Valle dell'Anapo"!

Carlo Fassari

28 APRILE 2006: ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

E' sempre la stessa solfa! In tutte le associazioni (religiose, sportive, naturalistiche, d'arma ecc.) in cui ho prestato il mio gratuito apporto, prima o poi è successo che la pace regnante è stata turbata dalla nascita di un'incomprensibile forma di dualismo che ha generato veleni, diatribe e rancori. Mi sono sempre trovato coinvolto, mio malgrado, in situazioni sgradevoli e, qual novello Don Chisciotte, puntualmente mi sono schierato dalla parte del giusto.... ma perdente. La sera del 28 aprile, durante la pacifica e splendidamente numerosa (105 partecipanti!!) assemblea dei Soci dell'ADDUC, improvvisamente quanto silenziosamente, da dietro le quinte, un gruppo di Soci evidentemente preconstituito, ha fatto balenare l'eventualità di destabilizzare l'equilibrio, peraltro vincente, dell'Associazione stessa con una manovra, tendente a modificare radicalmente la composizione del Consiglio Direttivo uscente. Intenzione legittima e più che democratica ma perché, mi chiedo, così improvvisa e sotterranea? Una decina di volte, ho sentito Ignazio Sorbello – il nostro Presidente – auspicare uno "svecchiamento" del gruppo dirigente e mai, ripeto mai, qualcuno ha accettato di far parte di questo manipolo d'inguaribili idealisti che,

sacrificando una parte del loro tempo altrimenti destinato alla professione, alla libertà o agli affetti, si attivano per rendere i rapporti tra colleghi meno distaccati o per facilitare le loro spese, i viaggi culturali, i divertimenti. L'unica soddisfazione per questi amici è il buon risultato dell'iniziativa intrapresa e una migliore collocazione dell'Associazione nella classifica degli Atenei italiani. La nostra è un'Associazione ONLUS per cui non ci sono fondi leciti né occulti da movimentare o da spartire; non ci sono medaglie da ricevere o avanzamenti di carriera; le televisioni ed i giornali se ne disinteressano totalmente pertanto, non c'è nemmeno la possibilità di diventare famosi e allora, se tutto va bene, la domanda non cambia: PERCHE'? Mi chiedo qual'è la molla che fa scattare il meccanismo: l'invidia? Un rancore non sopito? La voglia di protagonismo? Una sorda rivalità non espressa? La storia insegna che gli assalti alla Bastiglia hanno successo se sono supportati da almeno tre elementi fondamentali: la motivazione, un capo carismatico e la partecipazione del popolo affamato; premesso che, in questo caso, i primi due elementi erano evanescenti, sappiamo che nessun colono contento della sua condizione, brandirebbe la falce

o il forcone per soddisfare le bramosie di un qualsivoglia velleitario signorotto. Di conseguenza, questo primo assalto è fallito! I Soci hanno saputo fare la loro scelta ed hanno premiato coloro che per ben quattro lustri, caparbiamente, si sono adoperati per la vita sociale dell'Ateneo, con la soddisfazione di tutti.

Se si vuole migliorare il rendimento dell'Associazione, il sistema opportuno, a parer mio, è il seguente: accostarsi alla stessa, coadiuvare gli addetti alle molteplici attività, proporre e partecipare attivamente, mostrarsi interessato alle iniziative, sbracciarsi quando è necessario per rendere più probabile il buon risultato... e il popolo dell'ADDUC, è sicuro, gliene renderà merito. Così sia.

Achille Preda

